

1773 Filippo Vergara Caffarelli e la Primogenitura Caffarelli  
per morte di Alessando Minutillo Caffarelli

© 2014 Roberto Vergara Caffarelli

*A mio fratello Carlo  
nel giorno del suo 79° compleanno*

---

*Pisa 12 Agosto 2014*

Ho riunito in un unico scritto tutti gli atti datati 7 ottobre 1773 conservati presso i notai capitolini Agostino Milanese e Casimiro Costantino Savicelli. Gli atti del notaio Milanese<sup>1</sup> riguardano esclusivamente Filippo Vergara Caffarelli (1746-1779), che appare sempre con il titolo di Duca di Craco. In effetti, se si guarda nel Cenzo Storico alla biografia di suo padre, si trova che Carlo Vergara (1721-1787) aveva effettuato la refuta del titolo di Duca di Craco a favore del figlio primogenito il 9 ottobre 1773 con strumento del notaio Michele Tessitore. Nel Cenzo Storico è detto che la refuta avvenne «a causa degli enormi debiti contratti».

Non so dove è stata presa la notizia, ma mi permetto di dissentire da questa interpretazione. Il titolo in sé non aveva un gran valore commerciale e la sua cessione non intaccava minimamente il patrimonio, tanto più che per divenire effettivo necessitava del Regio Assenso, che arrivò solo l'8 agosto 1778, cosicché non era questa una maniera di salvaguardarsi da possibili azioni di ipotetici creditori, la cui esistenza è tutta da verificare. Carlo Vergara potrebbe aver ceduto al figlio anche il feudo di Craco, ma per saperlo occorrerebbe leggere l'atto di refuta, che non è difficile da trovare.

La coincidenza delle date fa invece pensare al desiderio di dare il massimo prestigio al primogenito della famiglia che stava ricevendo in eredità i Beni, l'Arma e il Cognome della Primogenitura Caffarelli, ancorché la consistenza del patrimonio Caffarelli si fosse molto ridotta dal tempo (1693) dell'istituzione del fedecommesso primogeniale da parte di Anna Caffarelli.

Il giovane Filippo era ancora celibe e non è un caso che esattamente un anno dopo, il 23 ottobre 1774, si sposerà con Francesca Brancaccio, appartenente a una storica famiglia patrizia napoletana del sedile di Nido.

L'eredità consisteva<sup>2</sup> nell'antico Palazzo di famiglia di via papale, presso la Chiesa di S. Andrea della Valle, con tutti i mobili e quadri, la casa sul vicolo dell'Abate Luigi, confinante con il palazzo di via Papale, un fienile con alberi da frutta dietro la chiesa di S. Maria in Cosmedin, e inoltre 261 luoghi del Monte S. Pietro.

Negli atti del notaio Savicelli sono nominati tutti e tre i fratelli Filippo, Prospero e Raffaele, e gli atti di immissione provengono dal Primo Collaterale. L'esistenza di questi atti paralleli andrebbe capita, ma per ora posso avanzare solo un'ipotesi: il 7 ottobre non era ancora chiaro cosa spettasse al primogenito e cosa agli altri fratelli, mancando l'inventario dell'eredità, che sarà eseguito due settimane dopo per gli atti del notaio Pietro Buzi<sup>3</sup>. Solo dopo l'inventario dei beni lasciati da Alessandro Minutillo Caffarelli sarebbe stato possibile distinguere quelli provenienti dalla Primogenitura da quelli provenienti dai Minutillo - in particolare il feudo di Comignano - e da altre eredità (Petrosini e Gomez Homen), alle quali partecipavano anche gli altri fratelli. Per qualche

---

<sup>1</sup> I mandati di immissione in possesso sono emanati dal Secondo Collaterale.

<sup>2</sup> - Nello stato delle rendite di una ventina di anni dopo si legge che i Luoghi dei Monti rendevano all'anno 598 scudi e gli affitti altri 586 scudi contro un'uscita di 258 scudi.

<sup>3</sup> - Con una addizione il successivo 4 dicembre. Il notaio capitolino Pietro Buzi è stato attivo dal 1772 al 1792, nell'Ufficio 17 di via di Torre Argentina n. 19° (ex officio 5).

motivo che non conosciamo si ritenne opportuno procedere subito all'immissione nei beni, garantendo tutti gli eredi.

Un'ultima nota: gli atti del notaio Savicelli sono alluvionati e quasi illeggibili; quello che ho trascritto con grande difficoltà è però sufficiente alla comprensione dei documenti.

1773 Immissione in possesso dei beni di Alessandro Minutillo Caffarelli

Archivio di Stato di Roma 30 Notari Capitolini vol. 528 cc. 314r-

**Tutti i documenti sono conservati presso il notaio Agostino Milanese**

[c. 314r] Possessus

Pro

Ill[ustriss]imo, et Ex[cellentiss]imis D[omine] Don Philippo Duce Vergara Caffarelli

Die Septima Octobris 1773

Hora Duodecima cum dimidia

In Mei<sup>4</sup> etc. Testiumque infr[ascript]orum p[raese]ns, et per[sona]l[it]er cons[titu]tus D[ominus] Joseph Branca fil[ius] bo[nae] me[moriae] Antonij Romanus mihi cog[nitu]s unus Cur[iae] Cap[itoli]i Mand[ata]rius habens, suisque prae manibus tenens quoddam m[anda]tum de immittendo cum cla[usula] dummodo in possessionem omnium, et singulorum Bonorum tam subjectorum Fid[ecommissa]riis, et Primogenituris Ex[cellentiss]imae Domus Caffarelli possess[is] a bo[nae] me[moriae] March[ion]e Alexandro Caffarelli, quam bonorum liberorum ejusdem bo[nae] me[moriae] March[ion]is Alexandri expedit[orum] coram Ill[ustriss]imo D[omino] 2.ndo Coll[ateral]e per acta mei, quod mihi etc. traditur ad effectum hic alligandi ten[or]is etc. ad ins[ta]ntiam Ill[ustriss]imi, et Exc[ellentiss]imi D[omini] Philippi Vergara ex Ducibus de Craco, uti filij Primogeniti ma[scu]li ab Ill[ustriss]imo, et Exc[ellentiss]imo D[omino] Paulo<sup>5</sup> (?), et a bo[nae] me[moriae] D[omina] Anna Caffarelli, germ[ana] sorore d[ict]i bo[nae] me[moriae] March[ion]is Alexandri Caffarelli Minutilli, et tamquam talis vocati ad d[ictae] Fid[ecommiss]a, et Primogenituras p[er] obitum d[ict]i bo[nae] me[moriae] March[ion]is Alexandri ultimi Possessori vocati ad Fid[ecommiss]a, seu Primogenituras; Ideoque dictus D[ominus] Joseph Branca uti obedientis filis volens superiorum parere mandatis in veram realem, civilem, actualem et corporalem [c. 314v] possessionem d[ictorum] l[ocorum] tresdecim 80/100 Montis S. Petri 3 Eris Reg.t lib[er] 24 fol[io] 52 immisit, induxit, et imposuit d[ictum] Ill[ustriss]imum et ex[cellentiss]imum D[ominum] Ducem Philippum Vergara no[m]ine quo supra absentem pro eo p[raese]ntem et acceptantem D[ominum] Philippum Cherubini fil[ium] q[uonda]m Francisci Romanu procuratorem sub[stitu]tum, ab Ill[ustriss]imo D[omino] Vincentio Giordani Giannelli Pro[curato]re cons[titu]to a d[ict]o Ex[cellentiss]imo D[omino] Duce D[omino] Philippo ad formam substitutionis in calce In[strument]i pro[cu]rae sub hodie producti, ad quod etc. quem no[m]ine quo supra sic immisum, inductum, et impositum d[ictu] D[ominus] Joseph Branca promisit manutenere, et conservare, ac de illorum fructibus responderi facere cum cla[usula] tamen dummodo possessio sit vacans, etc.

Idemque D[ominus] Philippus Cherubini Pro[curato]r ut supra sic immisus, inductus, et impositus in signum verae possessionis d[ictorum] l[ocorum] M[ontiu]m librum in quo partita descripta reperita aperuit clausit et tetigit, aliosque possessorios actus, veram possessionem denotantes fecit, et peregit protestum no[m]ine quos etc. quod per quemcumque suum exinde discessum sine

<sup>4</sup> - L'atto risulta rogato il 7 ottobre 1773. Il notaio è Agostino Milanese - Ufficio 25 (ex Ufficio 29) in via del Bufalo 133, attivo dal 1761 al 1804.

<sup>5</sup> - Negli atti di questo notaio il nome del padre di Filippo Vergara risulta sempre essere *Paulus*, anziché *Carolus*, dovuto certamente ad una cattiva lettura degli atti napoletani.

recessum possessionem praed[ict]am ullum umquam tempore dimittere intendit, sed illam animo, et corpore retinere, et continuare non solum etc. sed et omnibus etc.

Super quibus etc.

Actu in Sec[ete]ria G[e]n[era]li Montium praesentibus infr[ascript]is Testibus

[c. 315r]

Eadem Die et hora

In Mei etc. Testiumque infr[ascript]orum etc. p[raese]ns et personali[ter] const[it]utus D[ominus] Joseph Branca qui vigore Sup[eriorum] [...?], ac ratione sui Officij d[ict]o D[omino] Philippum Cherubini no[m]ine de quo supra in verum, realem, civilem, corporalem, et actualem possessionem l[ocorum] 261 M[on]tis S. Petri 7 Eris. Reg.t lib. 39 fol. 515, immisit, induxit, et imposuit, quem nomine quo supra sic immisum, inductum, et impositum, d[ict]us D[ominus] Joseph Branca promisit manutenere, et conservare, ac de illorum fructibus responderi facere cum clau[sula] tamen dummodo possessio sit vacans, et sine p[re]iudicio] etc.

Idemque D[ominus] Philippus Cherubini quo s[upra] no[m]ine sic immisum, inductus, et impositus in signum verae possessionis d[ictorum] l[ocorum] biscentum sexaginta unius Librum in quo d[ict]a partita descripta requeritur aperuit clausit et tetigit, aliosque possessorios actus, veram possessionem denotantes fecit, protestum no[m]ine quos etc. quod p[er] quemcumque suum exinde discessum sine recessum possessionem praed[ict]am ullo umquam tempore dimittere intendit, sed illam semper animo, et corpore retinere, et continuare non solum etc. et omni[bu]s super quibus etc.

Actum ubi supra p[raesentibus] quibus infra testibus etc.

[c. 315v]

Eadem hora cum tribus quadrantibus<sup>6</sup>

In Mei etc. Testiumque infr[ascript]orum p[raese]ns, et per[sona]l[it]er Existens D[ominus] Joseph Branca qui vigore p[raese]n[ti] inserti Mandati de immittendo cum cla[usula] dummodo etc. ac ratione etiam sui Off[icij] sup[erscript]um D[omium] Philippum Cherubini praefato no[m]ine in verum, realem, civilem, actualem, et corporalem possessionem unius Palatij positi in Via papale quae a Caesarinis tendit ad Ven[eranda] Eccl[es]iam S. Andreae a Valle confinan[tem] ad uno cum Palatio D[ominorum] de Lamperinis, et ab alio cum infra[scripta] Domuncula eidem Palatio inhabitato p[er] bo[nae] me[m]oriae March[ione] Caffarelli Minutilli adnexa immisit, induxit, et imposuit, quem D[omini] Cherubini no[m]ine de quo supra sic immisum inductum, et impositum D[ictus] D[ominus] Joseph Branca promisit manutenere, et conservare, ac de illius pensionibus, ed redditibus responderi facere cum clau[sula] tamen dummodo possessio sit vacans, et supra] etc.

Idemque D[ominus] Philippus Cherubini no[m]ine quo supra sic immisum, inductum, et impositum in signum verae possessionis d[icti] Palatij, et annexorum ianuas dicti Palatij tetigit, et aperuit, ceterosque alios actus possessorios actus veram possessionem denotantes fecit, et peregit, protestans no[m]ine quo supra quod p[er] quemcumque suum exinde discessum, sine<sup>7</sup> [c. 334r] recessum possessionem p[raedic]tam ullo umquam tempore dimittere intendit, sed illam semper animo, et corpore retinere, et continuare non solum etc. sed et omni[bu]s.

Actum ubi supra p[raesen]tibus quibus infra testibus etc.

Eadem die, et hora

---

<sup>6</sup> - *Eadem hora cum tribus quadrantibus* può essere tradotto con “alla stessa ora e  $\frac{3}{4}$ ”

<sup>7</sup> - Tra le carte 315v e 334r sono stati inseriti altri documenti.

In Mei etc. Testiumque infr[ascript]orum p[raese]ns, et per[sona]l[it]er Existens D[ominus] Joseph Branca qui ratione sui Officij ac vigore suprad[ict]i praeinserti Mandati de immittendo cum clausula dummodo etc. in veram, realem, civilem, actualem, et corporalem possessionem unius Domunculae, adnexa sup[erscrip]to Palatio confinan[tem] cum vico, qui tendit ut d[icitu]r all'Abb[at]e Luiggi d[ictum] D[ominum] Philippum Cherubini no[min]e quo supra immisit, induxit, et imposuit, que no[min]e quo supra sic immisum, inductum, et impositum, d[ictu]s D[ominus] Joseph Branca promisit manutenere, et conservare, ac de illius pensionibus responderi facere cum clau[sula] tamen dummodo possessio sit vacans, ut supra] etc.

Idemque D[ominus] Philippus Cherubini no[min]e quo supra sic immisum, inductum, et impositum in signum verae possessionis dictae Domuncula introivit, et egressus fuit, ac januam tetigit, ceterosque alios actus possessorios actus veram possessionem denotantes fecit, et peregit, protestans no[min]e quo supra quod p[er] [c. 334v] quemcumque suum exinde discessum, sine recessum possessionem p[raedic]tam ullo umquam tempore dimittere intendit, sed illam semper animo, et corpore retinere, et continuare non solum etc. sed et omni[bu]s.

Sup[er] quibus etc.

Actum Romae ubi supra p[raesen]tibus quibus infra testibus etc.

Edem die hora 13

In Mei etc. Testiumque infr[ascript]orum p[raese]ns, et per[sona]l[it]er Existens D[ominus] Joseph Branca qui ratione sui Officij ac vigore suprad[ict]i Mandati in veram, realem, civilem, actualem, et corporalem possessionem unius fenilis positi retro Ven[erendam] Eccl[esi]am S. Mariae in Cosmedin [...?] Bocca della Verità adiacen[tis] cum Pomario<sup>8</sup> retendo p[er] no[nae] me[moriae] March[ion]e Caffarelli in locationem via pub[li]ca cum remissa [...?] d[icti] fenilis (?) et aliorum anexorum immisit, induxit, et imposuit D[ominum] Philippum Cherubini no[min]e quo s[upr]a quem sic ut supra immisum, inductum, et impositum, d[ictu]s D[ominus] Joseph Branca promisit manutenere, et conservare, ac de illius pensionibus responderi facere cum clau[sula] tamen dummodo possessio sit vacans, ut supra] etc.

Idemque D[ominus] Philippus Cherubini no[min]e quo supra sic immisum, inductum, et impositum in signum verae possessionis dicti fenilis illius januam [c. 335r] tetigit, aliosque possessorios actus veram possessionem denotantes fecit, et peregit protestans no[min]e quo supra quod p[er] quemcumque suum exinde discessum, sine recessum possessionem p[raedic]tam ullo umquam tempore dimittere intendit, sed illam semper animo, et corpore retinere, et continuare non solum etc. sed et omni[bu]s.

Sup[er] quibus etc.

Actum ubi supra ibidem p[raesen]tibus D[ominis] Deogratias Cellini fil[io] q[uonda]m Felicis de Civitate Montis Altis<sup>9</sup> et Jo[ann]e Ba[ptista] Egidi fil[io] q[uonda]m Josephi Romano Testibus.

Pro D[omino]... Augustino Milanesi not.  
Franciscus Noja substitutus

[c. 316r]

De m[anda]to Ill[ustrissimi] D[omini] Jud[ic]is, et C[ausarum] C[uriae] C[apitolii] S[ecundi] Coll[ateral]is et ad ins[tan]tiam Ill[ustrissi]mi, et Ex[cellentissi]mi D[omini] Ducis D[omini] Philippi Vergara, filij Primogeniti nati ab Ill[ustrissi]mo, et Exc[cellentissi]mo D[omino] Don Paulo<sup>10</sup> [sic!]

<sup>8</sup> -Pomarius = magazzino per la frutta.

<sup>9</sup> - Montalto di Castro, in provincia di Viterbo.

<sup>10</sup> -Per una erronea lettura del nome "Carolo".

Duce de Craco, et a bo[nae] me[moriae] Anna Caffarelli, coniugibus, germana sorore bo[nae] me[moriae] March[ion]is D[omini] Alexandri Caffarelli Minutilli, et tamquam talis vocati ad Fid[ecommi]ssa, et Prim[ogenitu]ra Ill[ustrissi]mae, et Ex[cellentissi]mae Domus Caffarelli Minutilli ad formam de quibus in actis, ideo p.antis (?) tenore praesentium.

Mandatur Vobis Exequutoribus<sup>11</sup>, Mandatariis<sup>12</sup>, et Juratis nunciis, aliisque Justitiae Ministeriis ad quos spectat etc., ut debeatis, et ad quem spectat debeat immississe, induxisse, et imposuisse [...?] Ill[ustrissi]mum, et Ex[cellentissi]mum D[ominum] Ducem D[ominum] Philippum Vergara, et pro Eo Vincentium Giordani Giannelli uti Pro[curato]em ab eodem [...?] infra specialiter constitu]tum in veram, actualem, et corporalem poss[ession]em o[mn]ium, et singulorum bonorum tam mobilium, quam stabilium, iurium, creditorum, l[ocorum] montium cujus speciei, et Erectionis Cam[eralium], et non vac[abilium], nec non Blancariarum<sup>13</sup>, indumentarium, suppellectilium [sic!] cujusvis [c. 316v] generis, gemmarum, aurorum, et argendorum monetatorum, et non monetatorum, et aliorum quorumcumque derivantium a fid[ei]usso]riis et Primogenituris d[ictae] Ill[ustrissi]mae Domus Caffarelli Minutilli p.t quoque liberorum, et dum vixit poss[esso]rum a d[ict]o bo[nae] me[moriae] March[ione] Alexandro Caffarelli Minutilli tam in Urbe, quam extra positorum, et sic immisum, inductum, et impositum manutenuisse, defendisse, et conservasse, et illorum redditibus responderi facisse, | et q[ua]m[v]is opus fuerit Bona hae[reditar]ias descripsisse et biffas apposuisse <sup>14</sup> aliaque pro effectu [...?] adimplevisse, et p[raese]ntibus omnino paruisse cum clau[sula] tamen dummodo possessio sit vacans, et sine prejudicio etc. et non alias; quoniam stantibus fide obitus dictis bo[nae] me[moriae] Marchionis Alexandri Caffarelli Minutilli sub infrascripta die in Urbe sequuti, in Actis infra[scri]pti Not[ari]i productis nec non depositione duorum Testium deponentium d[ictum] Ill[ustrissi]mum, et Ex[cellentissi]mum D[ominum] Inst[ant]em esse ex germana sorore Nepotem d[icti] bo[nae] me[moriae] Marchionis Alexandri, et tamquam unicum successorem [c. 333r] ad Fid[ecommi]ssa, et Prim[ogenitu]ras d[ictae] Ill[ustrissi]mae Domus Caffarelli Minutilli, nec non Chirographo [...?] pro.rae (?) a d[ict]o Ill[ustrissi]mo, et Ex[cellentissi]mo D[omino] Ins[tan]te facto, et subscripto in Personam D[omini] Vincentij Giordani Giannelli similiter in Actis infr[ascript]i Not[ari]i productis ad quem etc. idem Ill[ustrissi]mus D[ominus] mandavit (?) die 7 8bris 1773.

Laid. (?) Bondacca

Augustinus Milanesi Cur[iae] Cap[itoli]i Not[arius]

De m[anda]to Ill[ustrissi]mi, et R[everendissi]mi (?) D[omini] Theseii (?) Intes (?) et ad inst[ant]iam anted[ict]i Ill[ustrissi]mi, et Excellentissi]mi D[omini] Ducis D[omini] Philippi Vergara anted[ict]o

.....  
Exeq[...] p[raese]ns [...?] m[anda]tus de immittendo etiam super Locis Montium modo .... In eo habet, et continet ..... Illius execu[tionem?]. Idem Ill[ustrissi]mus, et R[everendissi]mus D[ominus] ..... die 7 8bris 1773 .....

[firma illegibile]

<sup>11</sup> - MARIA LUISA CARLINO, , cit., p. 132: «Gli *executores* facendo parte del tribunale, ricevevano il mandato direttamente dal Senatore, dai giudici civili (collaterali) o dal giudice dei malefici. Avevano inoltre funzioni di polizia 115, e non solo durante il processo, stando a quanto affermano gli statuti.»  
possessorum

<sup>12</sup> -MARIA LUISA CARLINO, *Gli Statuta Almæ Urbis. Il Diritto Municipale a Roma nella seconda metà del XVI secolo* (Tesi), p. 131: «I *mandatari* avevano l'incarico di portare una copia della citazione all'interessato *in Urbe, & suburbiis*, contenente il nome del giudice davanti al quale bisognava presentarsi, la causa in questione, il tipo di atto, il giorno e il grado di istanza.»

<sup>13</sup> - Per questo vocabolo trovo solo CHARLES DUFRESNE DU CANGE, *Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis*, Basilea 1762, T.I, pars I, col. 66o: «Blancaria, Officina coriaria, ubi aptatur & subiguntur coruia, vel ars ipsacoria subigendi.»

<sup>14</sup> - Ho inserito qui, dove era un segno di rimando il testo che dopo ugual segno è scritto alla fine del documento e prima della firma.

[c. 317r]

De m[anda]to Ill[ustrissimi] D[omini] Jud[ic]is, et Caus[arum] Cur[iae] Cap[itoli] S[ecu]ndi Coll[ateral]is et ad instantiam Ill[ustrissimi]mi, et Ex[cellentissimi]mi D[omini] Ducis D[omini] Philippi Vergara, filij Primogeniti nati ab Ill[ustrissimo]mo, et Exc[cellentissimo]mo D[omino] Paulo<sup>15</sup> [sic!] Duce de Craco, et a bo[nae] me[moriae] Anna Caffarelli, coniugibus, germ[ana] sorore bo[nae] me[moriae] Marchionis D[omini] Alexandri Caffarelli Minutilli, et tamquam talis vocati ad Fid[ecommiss]sa, et Primogenitura Ill[ustrissim]ae, et Ex[cellentissim]ae Domus Caffarelli Minutilli ad formam Iurium de quibus in actis, ideo P.antis (?) tenore praesentium.

Mandatur Vobis Exequutoribus<sup>16</sup>, Mandatarijs<sup>17</sup>, et Juratis nunciis, aliisque Justitiae Ministris ad quos spectat etc., ut q[uate]nus statim visis etc. debeatis, et ad quem spectat debeat immississe, induxisse, et imposuisse suprad[ictu]m Ill[ustrissim]um, et Ex[cellentissim]um D[ominum] Ducem D[ominum] Philippum Vergara, et pro eo D[omi]num Philippum Cherubini uti Pro[curato]rem a D[omino] Vincentium Giordani Giannelli pro[curato]re cons[titu]to ab Ex[celle]ntia Sua [...?] infra specialiter sub[stitu]tum, in veram, actualem, et corporalem possessionem omnium, et singulorum Bonorum tam mobilium, quam stabilium, semoventium, iurium, creditorum, l[ocorum] Montium cujusvis generis, et speciei, et Erectionis Cam[eralium], et non vac[abilium], nec non Blancariarum<sup>18</sup>, indumentarium, suppellectilium [sic!] cujusvis generis, gemmarum, aurorum, et argendorum monetariorum, et non monetariorum, et aliorumquorumcumque derivantium a fid[eiusso]riis et Prim[ogenitu]ris d[ictae] Ill[ustrissim]ae Domus Caffarelli Minutilli p.t quoque liberorum, et dum vixit poss[esso]rum a d[ict]o bo[nae] me[moriae] March[ione] Alexandro Caffarelli Minutilli tam in Urbe, quam extra positorum, et sic immissum, inductum, et impositum manutenuisse, defendisse, et conservasse, et de illorum redditibus responderi facisse, et q[uate]nus opus fuerit Bona hae[reditar]ias descripsisse et biffas apposuisse aliaque pro effectu d[ictae] descriptionis adimplevisse, et p[raese]ntibus omnino paruisse cum clau[sula] tamen dummodo possessio sit vacans, et sine prejudicio etc. et non alias; quoniam stantibus fide obitus dictis bo[nae] me[moriae] Marchionis Alexandri Caffarelli Minutilli sub infrascripta die in Urbe sequuti, in Actis infra[scri]pti Not[ari]i productis nec non depositione duorum [c. 317v] Testium deponentium d[ictum] Ill[ustrissim]um, et Ex[cellentissim]um D[ominum] Inst[ant]em esse ex germ[ana] sorore Nepotem d[icti] bo[nae] me[moriae] Marchi[onis] Alexandri, et tamquam talem unicum Successorem ad Fid[eicommiss]sa, et Primog[enitu]ras d[ictae] Ill[ustrissim]ae Domus Caffarelli Minutilli, nec non Chirographo [...?] pro.rae (?) a d[ict]o Ill[ustrissimo]mo, et Ex[cellentissimo]mo D[omino] Ins[tan]te facto, et subscripto in Personam supe[r]scrip[ti] D[omini] Vincentij Giordani Giannelli cum subs[criptio]ne in calce d[ictae] pro[cu]rae apposita in Personam d[icti] D[omi]ni Cherubini similiter in Actis

---

<sup>15</sup> -Per una erronea lettura del nome "Carolo".

<sup>16</sup> - MARIA LUISA CARLINO, , cit., p. 132: «Gli *executores* facendo parte del tribunale, ricevevano il mandato direttamente dal Senatore, dai giudici civili (collaterali) o dal giudice dei malefici. Avevano inoltre funzioni di polizia 15, e non solo durante il processo, stando a quanto affermano gli statuti.»  
possessorum

<sup>17</sup> -MARIA LUISA CARLINO, *Gli Statuta Almæ Urbis. Il Diritto Municipale a Roma nella seconda metà del XVI secolo* (Tesi), p. 131: «I *mandatari* avevano l'incarico di portare una copia della citazione all'interessato *in Urbe, & suburbiis*, contenente il nome del giudice davanti al quale bisognava presentarsi, la causa in questione, il tipo di atto, il giorno e il grado di istanza.»

<sup>18</sup> - Per questo vocabolo trovo solo CHARLES DUFRESNE DU CANGE, *Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis*, Basilea 1762, T.I, pars I, col. 660: «Blancaria, Officina coriaria, ubi aptatur & subiguntur coruia, vel ars ipsacoria subigendi.»

infr[ascript]i Not[ar]i productis ad quem etc. Ill[ustrissi]mus D[ominus] ita m[andav]it (?) die 7 8bris 1773.

Laid. (?) Bondacca

Pro D[omino] Augustino Milanesi C[uriae] C[apitolii] Not[arius]

Franciscus Noja subs[titu]tus

De m[anda]to Ill[ustrissi]mi, et R[everendissi]mi D[omini] Thes.rii G.antis et ad inst[ant]iam anted[ict]i Ill[ustrissi]mi, et Excellentissi]mi D[omini] Ducis D[omini] Philippi Vergara anted[ict]o not[ario] p

Exeq[...] p[raese]ns [...] m[anda]tus de immittendo etiam super Locis Montium modo .... In eo habet..., et continet... nam pro illius execu[tionem?]. Idem Ill[ustrissi]mus, et R[everendissi]mus D. mus ita mi. t e[ad]em die

[c. 318r]

De m[anda]to Ill[ustrissimi] D[omini] Jud[ic]is, et Caus[arum] Cur[iae] Cap[itolii] S[ecu]ndi Coll[ateral]is et ad instantiam Ill[ustrissi]mi, et Ex[cellentissi]mi D[omini] Ducis D[omini] Philippi Vergara, filij Primogeniti nati ab Ill[ustrissi]mo, et Exc[cellentissi]mo D[omino] Paulo<sup>19</sup> [sic!] Duce de Craco, et a bo[nae] me[moriae] Anna Caffarelli, coniugibus, germana sorore bo[nae] me[moriae] Marchionis D[omini] Alexandri Caffarelli Minutilli, et tamquam talis vocati ad Fid[ecommiss]a, et Primogenitura Ill[ustrissi]mae, et Ex[cellentissi]mae Domus Caffarelli Minutilli ad formam Iurium de quibus in actis, ideo P[raese]ntis tenore praesentium.

Mand[atu]r Vobis Exequutoribus<sup>20</sup>, Mandatarijs<sup>21</sup>, et Juratis nunciis, aliisque Justitiae Ministris ad quos spectat etc., ut q[ua]te[nus] statim visis etc. debeatis, et ad quem spectat debeat immississe, induxisse, et imposuisse sup[radic]tum Ill[ustrissi]mum, et Ex[cellentissi]mum D[ominum] Ducem D[ominum] Philippum Vergara, et pro eo D[omi]num Joannem Franciscum Cherubini uti Pro[curato]rem a D[omino] Vincentium Giordani Giannelli Pro[curato]re cons[titu]to ab Ex[celle]ntia Sua [...] infra specialiter sub[stitu]tum, in veram, actualem, et corporalem possessionem omnium, et singulorum Bonorum tam Mobilium, quam Stabilium, Semoventium, Iurium, Creditorum, L[ocorum] Montium cujusvis speciei, et Erectionis Cam[eralium], et non vacab[ilium], nec non Blancariarum<sup>22</sup>, indumentorium, suppellectilium [sic!] cujusvis generis, gemmarum, aurorum, et argendorum monetatorum, et non monetatorum, et aliorum quorumcumque derivantium a fid[eiusso]riis et Prim[ogenitu]ris d[ictae] Ill[ustrissi]mae Domus Caffarelli Minutilli p. t quoque liberorum, et dum vixit poss[essorum] a d[ict]o bo[nae] me[moriae] March[ione] Alexandro Caffarelli Minutilli tam in Urbe, quam extra positor[um], et sic immissum, inductum, et impositum manutenuisse, defendisse, et conservasse, et de illorum redditibus responderi facisse, et q[ua]te[nus] opus fuerit Bona hae[redita]rias descripsisse et biffas

<sup>19</sup> -Per una erronea lettura del nome "Carolo"

<sup>20</sup> - MARIA LUISA CARLINO, , cit., p. 132: «Gli *executores* facendo parte del tribunale, ricevevano il mandato direttamente dal Senatore, dai giudici civili (collaterali) o dal giudice dei malefici. Avevano inoltre funzioni di polizia 15, e non solo durante il processo, stando a quanto affermano gli statuti.»  
possessorum

<sup>21</sup> -MARIA LUISA CARLINO, *Gli Statuta Almæ Urbis. Il Diritto Municipale a Roma nella seconda metà del XVI secolo* (Tesi), p. 131: «I *mandatari* avevano l'incarico di portare una copia della citazione all'interessato *in Urbe, & suburbiis*, contenente il nome del giudice davanti al quale bisognava presentarsi, la causa in questione, il tipo di atto, il giorno e il grado di istanza.»

<sup>22</sup> - Per questo vocabolo trovo solo CHARLES DUFRESNE DU CANGE, *Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis*, Basilea 1762, T.I, pars I, col. 660: «Blancaria, Officina coriaria, ubi aptatur & subiguntur coruia, vel ars ipsacoria subigendi.»

apposuisse, aliaque pro effectu d[ictae] descriptionis adimplevisse, et p[raese]ntibus omnino paruisse cum clau[sula] tamen dummodo possessio sit vacans, et sine prejudicio etc. et non alias; quoniam stantibus fide obitus dictis bo[nae] me[moriae] Marchionis Alexandri Caffarelli Minutilli sub infrascripta die in Urbe sequuti, in Actis infra[scri]pti Not[ari]i productis nec non depositione duorum Testium deponentium d[ictum] Ill[ustrissi]mum, et Ex[cellentissi]mum D[ominum] Inst[ant]em esse ex germ[ana] [c. 318v] sorore Nepotem d[icti] bo[nae] me[moriae] Marchionis Alexandri, et tamquam talem unicum Successorem ad Fid[eicommiss]a, et Primog[enitu]ras d[ict]ae Ill[ustrissi]mae Domus Caffarelli Minutilli, nec non Chirographo In[...]ti pro[cu]rae (?) a d[icto] Ill[ustrissi]mo, et Ex[cellentissi]mo D[omino] Ins[tan]te facto, et subscripto in Personam supe[r]scrip[ti] D[omini] Vincentij Giordani Giannelli cum substitutione in aliqua parte in calce d[ict]ae pro[cu]rae apposita in Personam d[icti] D[omi]ni Cherubini similiter in Actis infr[ascri]pti Not[ari]i productis ad quem etc. Ill[ustrissi]mus D[ominus] ita m[andav]it (?) die 7 8bris 1773.

Lau[rentiu]s (?) Bondaca [...?]

Pro D[omino] Augustino Milanesi C[uriae] C[apitolii] Not[arius]

Franciscus Noja subs[titu]tus

Duplicatum [sic!] m[anda]tum de immittendo cum Cla[usola] [...?] et de apponendo Biffas.



**Tutti i documenti sono conservati presso il notaio Casimiro Costantino Savicelli**

[c. 60r] Possessus

Pro Exc[ellentissimi]mis D[ominis] Philippo Prospero, ac Raphaelae Vergara

Die septima Octobris 1773 = hora 13 =

In mei<sup>23</sup> etc. testiumque etc. p[raese]ns et personaliter constitutus D[ominus] Ignatius de Mori U. C[uriae] C[apitolij] Mand[ata]rius<sup>24</sup> etc. habens, suisque in manibus tenens quoddam mandatum de immittendo in possessionem ad instantiam Exc[ellentissimi]mi D[omini] Philippi Vergara, filii Primog[eniti] D[omini] Ducis Craci D[omini] Caroli, nec non Exc[ellentissimorum] [c. 60v] D[ominorum] D[omini] Prosperi, ac D[omini] Raphaeli Vergara ger[manorum] f[rat]rum, fil[iorum] bo[nae] me[moriae] Ducissae D[ominiae] Annae Caffarelli, sororis bo[nae] me[moriae] March[ionis] Alexandri Minutilli Caffarelli, et pro hu[ius]mo[d]i effect[u] Nep[otum] eiusdem bo[nae] me[moriae] March[ionis] et tamquam talia p[er] obitum d[icti] bo[nae] me[moriae] March[ionis] Alexandri ultimi Possessori vocati ad Fid[eicommi]ssi, seu Primogeniturae Domus Minutillo Caffarelli Coram Ill[ustrissimo] D[omino] P[ri]mo Coll[atera]li per acta mea, quod mihi originaliter tradidit ad effectum hic alligandi tenoris etc. et volens ratione sui Officij superiorum parere mandatis tamquam obedientiae filius etc. in veram realem, civilem et corporalem possessionem unius Palatij denominati [...?] posito in via papale propre Ven[erandae] Ecclesiae S. Andreae de Valle, confinantis cum palatio Exc[ellentissimi]mi D[omini] Card[inalis] Stoppani, D[ominorum] de Lamperinis, et alia domo d[icti] bo[nae] me[moriae] Marchionis, via Publica, salvis aliis etc. duorum apartmentorum [...?] [c. 61r] et medianinis subtus, remissis, et stabulo, annexis, et connexis, ac mobilibus in eadem existen[tibus] sup[erscript]os Exc[ellentissimos] D[ominos] Inst[antes] et pro eis per Ill[ustrissimum] et Ex D. Franc[iscum] Overtus eorum Pro[curato]rem ad formam m[anda]torum [...?] [...?] etc. immissis etc. quem sic immissum etc. in eodem palatio deambulavit, portas et fenestras illius clausit, et aperuit, aliosque actus possessorios veram possessionem denotantes fecit, et egit etc. protestans quod per quodcumque discessum, seu recessum non intendit eandem possessionem dimittere, etc. sed illam animo servare etc. non solum etc, sed et omnis [...?]

Actum ubi supra pr[esenti]bus D[ominis] Michel Angelo Moirani fil[io] q[uondam] Petri Ant[on]ii rom[an]o et Vincentio [...?] fil[io] Ant[on]ii par[ite]r rom[an]o, t[estibus] Eadem die et hora.

In mei etc. testiumque etc. p[raese]ntium, et p[er]so[na]liter cognit[orum] (?)

[c. 61v] Super[script]um D[ominus] Ignatius de Mori U. C[uriae] C[apitolij] Mand[ata]rius etc. habens, suisque manibus tenens quoddam m[anda]tum de immittendo ut supra editum, et tamquam obedientiae filius volens ratione sui officii superiorum parere mandatis etc. in veram realem civilem et corporalem pos[sessi]onem unius domus posita prope d[ictu]m Palatium in volgo *di sul cantone del vicolo di Abbate Luigi* duorum apartmentorum cum apoteca subtus ad usum di pasticciere sup[erscript]os D[ominos] ins[ta]ntes et pro eis sup[erscript]um D[ominum] Fran[scum] Overtus eorum Pro[curato]rem immissis etc. quem sic immissum etc. domo deambulavit, portas et fenestras

<sup>23</sup> - L'atto risulta rogato il 7 ottobre 1773. Il notaio è Casimiro Costantino Savicelli - Ufficio 24 (ex officio 9).

<sup>24</sup> -MARIA LUISA CARLINO, *Gli Statuta Almæ Urbis. Il Diritto Municipale a Roma nella seconda metà del XVI secolo* (Tesi), p. 131: «I *mandatari* avevano l'incarico di portare una copia della citazione all'interessato *in Urbe, & suburbii*, contenente il nome del giudice davanti al quale bisognava presentarsi, la causa in questione, il tipo di atto, il giorno e il grado di istanza.»

illius clausit, et aperuit, actus possessorios vero possessionem denotantes fecit, et egit, protestans, quod per quodcumque discessum, seu recessum non intendit eamdem possessionem dimittere, etc. sed illa animo servare etc. non solum sed et omnis... ..

[c. 62r] Actum ubi supra pr[aesentibus] D[ominis] d[ict]o D[omino] Michel Angelo Moirani fil[io] q[ui]ondam] Petri Ant[oni]i rom[an]o et Philippo Plachisi (?) fil[io] D[omini] Jacobi Cesenatense, testibus etc.

Die d[ict]a et h[or]a 11 ½ .

In mei etc. testiumque etc. p[raesentibus] et personaliter con[stitutus] super[scriptus] D. Ignatius de Mori U. C[uriae] C[apitolij] Mand[ata]rius etc. habens, suisque in manibus tenens quoddam mandatum de immittendo in possessionem ut supra expedit[um] etc. et volens ratione sui officii superiorum parere mandatis etc. tamquam obedientiae filius in veram realem civilem et corporalem possessionem l[ocorum] 261 residualium L[ocorum] 273 S[ancti] P[etri] Erect[orum] Reg. lib. 9 fol 515 necnon L[ocorum] 13 : 80/100 S.P[etri]. 3 Erect[orum] Reg. lib. 24 (?) fol 52 [...?] Excellentissimos D[ominos] Inst[ant]es, et pro eis supra D. Fran[ciscum] Overtus eorum Pro[curato]rem etc. immisissis etc. quem sic immisissum etc. In Sec[ete]ria G[e]n[er]ali d[ictorum] L[ocorum] Montium Libros, et Reg. [...?] illorum aperuit, tetigit, et clausit, [c. 62v] aliosque actus possessorios vero possessionem denotantes fecit, et egit, protestans, quod per quodcumque discessum, seu recessum non intendit eamdem possessionem dimittere, etc. sed illam animo servare etc. non solum sed et omnis [...?]

Actum in Sec[rete]ria G[e]n[er]ali Mon[ti]s praes[entibus] D[ominis] [...?] [...?] Claudi Aironij (?) de [...?] Borgognensi Bisansondii (?) ALCUNE RIGHE ILLEGIBILI

Eadem die hora 15 ½

In meis etc. testiumque etc. p[raesentibus] et personaliter constitutus supe[r]scrip[tus] D. Ignatius de Mori U. C[uriae] C[apitolij] Mand[ata]rius ac iuratis nuncius mandatum etc. habens, suisque prae manibus tenens quoddam mandatum de immittendo in possessionem ad Ins[an]tiam ut supra, et volens ratione sui officii superiorum parere mandatis etc., tamquam obedientiae filius in veram realem civilem et corporalem possessionem unius fenilis, siti retro Ven[erandae] Eccl[esiae] [c. 78r] PAGINA ILLEGIBILE

[c. 63r] De M[anda]to Ill[ustrissimi] D[omini] Jud[ic]is, et C[ausarum] C[uriae] C[apitolij] P[ri]mi Coll[ateral]is et ad ins[an]tiam Ex[cellentissimi] D[omini] Philippi Vergara fil[ii] Primogeniti D[omini] Ducis Craci Don Caroli nec non Ex[cellentissimorum] D[ominorum] Don Prosperi, ac Don Raphaelis Vergara ger[manorum] f[rat]rum, fil[iorum] bo[nae] me[moriae] Ducissae D. Annae Cafarelli, sororis bo[nae] me[moriae] March[ion]is Alexandri Minutilli Cafarelli, et pro hu[ius]modi effect[u] Nep[ot]um ejusdem bo[nae] me[moriae] March[ion]is et tamquam talium per obitum d[icti] bo[nae] me[moriae] March[ion]is Alexandri ultimi Possessoris vocat[i] ad Fid[ecom]missum, seu Primogenituram Domus Minutilli Cafarelli p. in actis, ideo [...?] tenore praesentium.

Mandatur Vobis Cur[ia]e Cap[itolinae] Mandatariis, et Juratis nunciis, Executoribus<sup>25</sup>, aliisque ad quos spectat, quate[nus] statim visis, debeatis, et quilibet vestrum debeat D[ominos] Ex[celletissimos] Ins[an]tes, sive eorum leg[iti]mum Pro[curato]rem, in veram, realem, actualem, naturalem, civilem, et corporalem po[sses]sionem o[mn]ium, et singulorum bonorum et effectuum per d[ictum] bo[nae] me[moriae] Alexandrum eorum avunculum<sup>26</sup> possessorium (?), et eidem quomodum spectantes, et pertinentes, ac Romae, et extra, et ubique locorum etiam extra romanam Curiam, et ad partes positorum, et existentium, tam mobilium, quam stabilium, semoventium, locorum montium Cam[er]alium, non vacabilium, officiorum vacabilium, castrorum, feudorum,

<sup>25</sup> - MARIA LUISA CARLINO, cit., p. 132: «Gli *executores* facendo parte del tribunale, ricevevano il mandato direttamente dal Senatore, dai giudici civili (collaterali) o dal giudice dei malefici. Avevano inoltre funzioni di polizia 115, e non solo durante il processo, stando a quanto affermano gli statuti.»  
possessorum

<sup>26</sup> - *Avunculum* è lo zio materno.

censuum, cambiorum, capitalium, creditorum, et aliorum quorumcumque immixsisse, et induxisse, ipsosque sic impositos manutenisse, defendisse, et conservasse, ac in Dominos et Patronos ab Inquilinis, Affictuariis, aliisque Debitoribus et quibus opus fuerit recognosci fecisse, et p[raesenti]bus omnino paruisse, expulsis ex inde illecebris Detentoribus, et occupatoribus dummodo possessio sit vacans, et S[ine] P[rae]iudicio habentium meliora, et potiora Jura in haereditate bo[nae] me[m]oriae March[ion]is, ac in bonis fid[eicommi]ssarii resque nam stante fide obitus d[icti] bo[nae] me[m]oriae March[ion]is sub hodie secuta in actis praed[ictis], ac legitimatione personarum d[ict]o D. Ins[tante] p[raesent]i in actis, adque Ill[ustrissim]us [...?] etc. hac die 7 Octobris 1773.

A. Riozzi P[rimus] Coll[ateral]is

Pro Casimiro Const[antin]o Savicelli C[ausarum] C[uriae] C[apitolii] Not[ario]

Raynaldus Paolangeli Pub[lic]us In fide

M[anda]tum de Immitten[do] in  
possessionem

[c. 63v] ILLEGIBILE

[c. 64r]

Tenore praesentis procurationis cunctis ubique pateat et sit notum q[ua]l[ite]r Ego D[ominus] Philippus Vergara filius Primogenitus Ill[ustrissim]i (?) Ducis Craci D[omi]ni Caroli cum infra[scri]pta [...?] et per [...?] interesse ..... ..... confisus igitur de fide D[omi]ni Francisci Overtus degentis in Alma Urbe, ipsum quidem licet absentem tamquam p[rese]ntem etc. facio, et constituo meum legitimum, et indubitatum Procuratorem ad mei nomine capiendam veram, realem, et corporalem possessionem hereditatis, sive bonorum haereditariorum q[ua]m Marchionis D[omi]ni Alexandri Cafarelli Minutillo mei Avunculi; et pro effectu praed[ict]o faciendum omnes et quascumque actus tam juridicos, quam extrajudiciarios necessarios, et opportunos ..... ..... dans, et concedens d[ict]o D[omi]no meo Proc[urato]ri plenam et omnimodam potestatem et ab eis independentiam necessariam, et opportunam [...?] prout egomet constituens facere possem [...?] valerem [...?] praesens, et personaliter adessem, etiam si talia forent quae magis speciale exigent mandatum quam p[raese]ntibus expressum. Promittens omne totum et quidquid dictum [...?] meum Proc[urato]rem circa praedicta, et ab eis dependentia gestum fuerit habere ratum etc. [...?] obligatione etc. et contra non facere etc. Datum Neap[olis] die decimanona m[ensi]s Junij millesimo septingentesimo [sic!] septuagesimo tertio 1773

Ego Philippus Vergara [...?] ut s[upr]a

Supra[scri]ptam procurat[i]o[n]em fuisse erogatam de ord[in]e, et voluntate suprad[ict]i Ex[cellentissim]i d[omi]ni D. Philippi Vergara filii Primog[enit]i d[omi]ni Ducis Craci D. Caroli, ac sub[scri]ptam ejus propria manu, Testor Ego Michael Tessitore de Neap[olis] pub[lic]us Ap[ostoli]ca et R[egi]a auct[orit]ate N[ota]rius in Arch[ivi]o R[omane] Curiae ad[scri]ptus notus d[omi]no Sercamilli N[ota]rio Cap[itol]ino, et in fidem signum Ap[osui]

[c. 65v] D[omi]no Procuratori omnem plenam, et omnimodam potestatem necessariam, et opportunam, prout requeritur. Promittentes omne, et quidquid per eum circa praedicta, et ab eis dependentia gestum fuerit habere ratum etc. et non contovenire etc. Datum Neapoli die vigesima prima m[ensi]s Iunii mille[si]mo septingentes[im]o septuagesimo tertio.

Ego Prosper Vergara const[itut]o ut supra  
Ego Raphael Vergara const[itut]o ut supra

Supra[scri]ptam procurat[io]em fuisse erogatam de ord[in]e, et voluntate supradictorum Excellentis[si]mi dominorum D. Proaperi et D. Raphaeli Vergara e Ducibus Craci, eorumque propriis manibus subscriptam, Testor Ego Michael Tessitore de Neap[olis] pub[licus] Ap[ostoli]ca et R[egi]a auct[orita]te N[ota]rius in Arch[ivi]o R[omane] Curiae ad[scri]ptus notus d[omi]no Sercamilli N[ota]rio Cap[itoli]no, et in fidem signum Ap[osui]